



L'educazione alla cittadinanza responsabile di fronte alle sfide globali

DICHIARAZIONE DI SENIGALLIA

Oggi la vita e la sicurezza degli esseri umani sul pianeta è minacciata da fenomeni globali incontrollati, determinati da una parte dalla esponenziale crescita demografica degli ultimi decenni e dall'altra dall'affermarsi di un modello antropologico ed economico basato sull'affermazione violenta dell'individuo e sullo sfruttamento insostenibile e disuguale delle risorse.

Il sistema che abbiamo tutti contribuito a creare non mette al centro il benessere dell'uomo e del pianeta ma le logiche di potenza e di competizione che vedono nell'altro non il fine ma il mezzo per il soddisfacimento di desideri crescenti, destinati a rimanere insoddisfatti per la maggior parte degli esseri umani.

La globalizzazione, l'interdipendenza, la frammentazione, la rapidità degli eventi dalle conseguenze imprevedibili, il terrorismo e i conflitti che stanno ridisegnando il quadro geopolitico del medio oriente, rendono inefficaci i tradizionali strumenti di lettura e di governo dei fenomeni.

La scuola si trova dunque in una doppia crisi, che rispecchia quella dell'intera società:

- in primo luogo deve gestire le conseguenze del disordine globale direttamente in classe (lo svantaggio socio-economico e culturale, la violenza fisica e psicologica subita dagli alunni; l'emergere di istinti identitari violenti, xenofobi, razzisti);
- in secondo luogo sembra non avere strumenti per trattare dal punto di vista educativo e didattico queste tematiche, restando confinata nella ripetizione di modelli basati sulla separazione delle discipline e dei 'programmi'.

Nella consapevolezza che non esistono soluzioni facili per affrontare questi fenomeni, i partecipanti al Corso di formazione e ricerca di Senigallia "Global Threats/Glocal Education - L'educazione alla cittadinanza responsabile di fronte alle sfide globali" concordano su alcune linee su cui riflettere e costruire percorsi concreti di lavoro:

- la scuola non può non occuparsi di guerre, pace, diritti umani, convivenza civile, benessere delle persone e dei cittadini; non può non fornire agli alunni le competenze necessarie a conoscere, interpretare e affrontare questi fenomeni nella loro vita quotidiana;
- il punto di partenza non può che essere la riflessione individuale e la pratica di vita degli educatori, che devono percorrere loro stessi la loro strada per la pace nel contesto in cui vivono, in termini di stili di vita e di consumo, di coscienza ecologica, di rapporto con l'altro, di gestione e soluzione nonviolenta dei conflitti;

- la pace si costruisce con l'esercizio e la pratica della pace: le comunità scolastiche devono esercitarsi a realizzare al loro interno quei principi che intendono affermare, in termini di accoglienza, giustizia, solidarietà, rispetto dei diritti umani e dei doveri;
- posizioni genericamente pacifiste, ireniste, 'buoniste' che non tengano conto della complessità del reale non servono: essenziale nell'attività didattica è lo studio approfondito e scientifico dei fenomeni storici e geopolitici, senza cedere alle strumentalizzazioni ideologiche. Occorre ritrovare le parole corrette per descrivere i fenomeni, al di là delle narrazioni mediatiche;
- per questo sono necessari la formazione e lo scambio costante tra persone con competenze diverse (scuola, università, centri di ricerca e studio, amministratori locali, politici, associazioni)
- singoli insegnanti e scuole non possono rimanere da soli ad affrontare questi temi, ma devono lavorare insieme in rete coinvolgendo le famiglie, l'associazionismo e gli enti locali, costruendo dei laboratori di pace territoriali che rendano visibile e concreto il loro impegno.

Per questo i partecipanti al Corso di Senigallia:

1. si impegnano a:

- proseguire il cammino di formazione alla cittadinanza globale impostato a Senigallia con tappe territoriali e nazionali;
- fare delle scuole, città, associazioni e istituzioni dei veri e propri laboratori concreti di pace, di dialogo e fraternità;
- a condividere le esperienze e i percorsi di ricerca nel Meeting delle Scuole di Pace che si terrà ad Assisi il 15 e 16 aprile 2016 e ad elaborare le nuove linee guida per l'educazione alla cittadinanza globale;
- a organizzare, assieme a tutte le donne e uomini, alle associazioni e alle istituzioni che lo vorranno, la prossima Marcia PerugiaAssisi del 9 ottobre 2016 per la pace e la fraternità contro la globalizzazione dell'indifferenza;

2. fanno appello a tutti gli insegnanti e dirigenti scolastici affinché si uniscano a questo percorso di studio, formazione e ricerca sperimentando itinerari didattici che formino progressivamente lo sfondo integratore di tutta la loro azione educativa;

3. invitano tutte le scuole italiane a diventare Scuole di pace e ad aderire alla rete nazionale;

4. chiedono alle Istituzioni locali, nazionali, europee e internazionali e alle loro organizzazioni di predisporre adeguate politiche di formazione ed educazione alla cittadinanza globale con programmi e risorse tesi a sostenere ed estendere i percorsi territoriali che vedano il protagonismo dei giovani, delle scuole, delle istituzioni e delle comunità locali.

Senigallia, 9 gennaio 2016

Per info: segreteria@perlapace.it www.perlapace.it - www.lamiascuolaperlapace.it